

Consorzio Intercomunale Torinese N. prof. 0002970 del 11/12/2019 Tit. 01 Cl. 02 Sc. 01

Da: stefano barera <stefano.barera@gmail.com>
Inviato: venerdì 8 novembre 2019 11:30
A: Paolo Toscano <p.toscano@cit-torino.it>; SONIA SCHELLINO <sonia.schellino@comune.torino.it>
Oggetto: Fwd: contrattazione Integrativa anno 2019

IN ALLEGATO TRASMETTO, COME DA RICHIESTA, BREVE RELAZIONE SULLE DINAMICHE SEGUITE PER LA DETERMINAZIONE DELLE RISORSE INTEGRATIVE NELL'AMBITO DEL CONSORZIO.

----- Forwarded message -----

Da: stefano barera <stefano.barera@gmail.com>
Date: Ven 6 Set 2019, 14:24
Subject: contrattazione integrativa anno 2019
To: SONIA SCHELLINO <sonia.schellino@comune.torino.it>, Paolo Toscano <p.toscano@cit-torino.it>
Cc: Mario Gattiglia <m.gattiglia@gmail.com>

Ho provato ad abbozzare un'ipotesi di contratto integrativo anno 2019.

Le cifre non ancora definitive mancando la verifica di eventuali residui sul fondo straordinari anno 2018.

Naturalmente si tratta di proposte la cui opportunità è da verificarsi, stante il consistente importo dei residui, come per gli anni passati, suggerirei di contemplare nel testo contrattuale una clausola che azzeri gli stessi per il futuro e sino a quando la dotazione organica non vada a regime mediante l'acquisizione di nuovo personale.

Cordialità

Le informazioni, i dati e le notizie contenute nella presente comunicazione e i relativi allegati sono di natura privata e come tali possono essere riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente ai destinatari indicati in epigrafe. La diffusione, distribuzione e/o la copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita, sia ai sensi dell'art. 616 c.p., che del Regolamento (UE) 2016/679. Se avete ricevuto questo messaggio per errore, vi preghiamo di distruggerlo e di darcene immediata comunicazione anche inviando un messaggio di ritorno all'indirizzo e-mail del mittente.

PROMEMORIA FONDO INTEGRATIVO C.I.T.

Come è noto, la riviviscenza del Consorzio Intercomunale Torinese a partire dal 2015 ha comportato l'adozione di un criterio di natura convenzionale al fine della determinazione iniziale delle risorse destinate al finanziamento del trattamento accessorio del personale dipendente. Il criterio individuato con delibera n.19 del 30 Luglio 2015 veniva così illustrato:

“REPUTATO, pertanto, di individuare i criteri e la metodologia per la determinazione delle risorse stabili del Fondo decentrato nei termini di cui al prospetto accluso quale allegato A) al presente provvedimento deliberativo e qui in appresso descritti:

a) individuazione del valore pro - capite per dipendente delle risorse stabili dei fondi decentrati di ogni A.T.C. (valore ottenuto dividendo le risorse stabili stanziare da ogni A.T. C. per la costituzione del fondo decentrato per l'anno 2013 - ultimi dati disponibili - per il numero di dipendenti in servizio);

b) determinazione del valore medio pro - capite per dipendente a livello di tutte le A.T.C. prese in considerazione (€ 4.789,32; valore ottenuto quale media di tutti i valori di cui al sub a);

c) determinazione provvisoria del Fondo delle risorse decentrate di C.I.T. secondo un primo criterio proporzionale per il quale il valore medio pro - capite per dipendente di tutte le A.T.C. di cui al punto sub b) viene moltiplicato per il numero dipendenti C.I.T. previsti in organico nel 2015 (€ 4.789,32 x n. 8 dipendenti = € 38.314,60);

d) individuazione degli alloggi di edilizia sociale gestiti da ogni A.T.C.;

e) individuazione per ciascuna A.T.C. del rapporto tra risorse stabili e gli alloggi di cui al sub d) e determinazione del valore medio di tale rapporto a livello generale di tutte le A.T.C. (€ 40,64);

f) individuazione del rapporto tra risorse stabili provvisorie di C.I.T. (€ 38.314,60) e alloggi di edilizia sociale (n. 1802) gestiti dal Consorzio (€ 21,26);

g) determinazione del coefficiente di correzione per allineare la dimensione delle risorse stabili applicate alla gestione del patrimonio (quest'ultima costituente nell'attualità sia la finalità istituzionale precipua delle A.T.C. e di C.I.T. sia l'aspetto comune a tali enti sotto il profilo organizzativo e da cui trarre ulteriori parametri di riferimento nella costruzione del fondo delle risorse decentrate di C.I.T.) derivante dal rapporto tra € 40,64 [cfr. sub. e)] ed € 21,26 [cfr. sub f)] per un risultato di 1,911242694;

h) determinazione definitiva del Fondo delle risorse decentrate attraverso l'applicazione del coefficiente di correzione di cui al sub g) al Fondo provvisorio (€ 38.314,60 x 1,911242694), con un ammontare risultante pari a € 73.228,49.”

L'operazione così congegnata determinava in euro 73.228,49 il valore iniziale delle risorse stabili del fondo CIT.

In assenza di eventi interni alla vita del consorzio e di interventi da parte della contrattazione collettiva nazionale, il fondo per la parte stabile si ripeteva immutato per gli anni 2016 e 2017. Nulla veniva stanziato su parte variabile non sussistendone alcuna esigenza.

Stante l'esiguità della dotazione organica, con il contratto integrativo anno 2017 si concordava che le risorse che residuavano dopo il pagamento delle retribuzioni di posizione e risultato al personale incaricato di Posizione Organizzativa, delle progressioni orizzontali, dell'indennità di comparto e di premi di produttività al personale di cat.B, venissero acquisite alle poste di Bilancio considerato che la loro persistenza nel fondo accessorio non poteva che risultare eccessiva e sostanzialmente inutile non sussistendo personale cui destinare le stesse.

Il fondo anno 2018 veniva, invece, interessato da una serie di novità a seguito dell'entrata in vigore del CCNL 21/5/2018.

Quest'ultimo disponeva, infatti, che:

1. le risorse già destinate nell'anno 2017 al pagamento delle retribuzioni di posizione e risultato per il personale incaricato di P.O., negli enti con figura dirigenziale, fossero

sottratte al fondo parte Stabile e ricondotte al Bilancio (art.15 c.5 CCNL 21/5/2018). Per il C.I.T. tali risorse venivano determinate complessivamente in euro 53.078,24.

2. al fondo venissero destinati c.d. "differenziali" – art.67 c. 2 lett.b) CCNL 21/5/2018 - connessi all'incremento di valore delle posizioni economiche attribuite alla data di entrata a regime degli aumenti stipendiali (28/2/2018). Per il CIT pari a euro 263,90 8.

Il Fondo anno 2018, per la parte Stabile, si attestava quindi a euro 20.414,15.

Per l'anno 2019, il CCNL 21/5/2018, prevedeva all'art.67 c.2 lett.a), un'ulteriore incremento della parte Stabile del Fondo pari a euro 83,20 per il numero dei dipendenti alla data del 31/12/2015.

Per il CIT tale incremento ammonta a euro 166,40.

Come si è avuto già modo di sottoporre all'attenzione di questa Direzione, il Fondo 2019 si determina complessivamente quindi in euro 20.580,55.

Occorre tenere presente che le risorse destinate al finanziamento del trattamento accessorio anno 2019, considerate nella loro interezza (retribuzioni di posizione e risultato delle P.O., fondo accessorio del personale, retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente) non possono superare, ai sensi dell'art.23 c.2 Dlgs n.75/2017, l'analogo importo già calcolato per l'anno 2016.

Eventuale incrementi di taluna delle voci componenti il monte delle risorse possono essere disposti solo a seguito di decremento di una o più delle altre voci e purchè sia rispettato il limite 2016

Tale limite è al momento rispettato dal CIT in quanto sia taluni incarichi di P.O. sia l'incarico dirigenziale sono attribuiti ai sensi dell'art.110 Dlgs n.165/2001 mediante, dunque, incarichi di collaborazione a termine le cui relative spese non rientrano nell'ordinaria gestione delle spese di personale.

Occorre, peraltro, osservare che il CIT pur contemplando in dotazione organica la figura dirigenziale, quest'ultima non è mai stata coperta con rapporto a tempo indeterminato.

Anche nell'anno 2016, il ruolo di Direttore CIT è stato assunto da dirigente di altra P.A. mediante un rapporto il cui inquadramento giuridico doveva ricondursi, presumibilmente, all'istituto di cui all'art.1 c.557 L.n.311/2004.

Rapporto, cioè, di collaborazione esterna il cui compenso non poteva concorrere alla composizione del tetto di spesa 2016 ai sensi del citato art.23 c.2 dlgs n.75/2017.

